

ODISSEA: UN RACCONTO CHE RITORNA

con Cinzia Morandi e Nicola Cioce
regia di Luca Chiericato e parole di Daniela Almansi



**spettacolo
rappresentabile
anche in spazi
non teatrali**

informazioni:

Teatro Pan

c.p. 628

6906 Lugano

www.teatro-pan.ch

0041 91 922 61 58

0041 79 345 67 50

L'intento. E' uno spettacolo nato dal desiderio di diffondere un grande classico intramontabile: una storia eterna, intricata e complessa da raccontare, che conserva in grembo i semi della nostra modernità e dei valori che ancora oggi tentiamo di difendere, primo tra tutti il dovere di accogliere chi arriva da lontano.

La scena. E' minimale e al tempo stesso evocativa: un mare di libri e una lavagna, a ricordare il mondo della scuola, senza nominarla mai; il testo è scorrevole e divaga tra improvvisazioni, narrazioni e citazioni originali dell'opera in versi. Per fare teatro a volte basta una voce, una chitarra e una buona storia da raccontare.

I personaggi. Lei, la narratrice, è una divoratrice di libri con una

forte tendenza a naufragare nelle citazioni; lui, il musicista, dell'Odissea sa ben poco. Si trovano in scena, insieme, quasi per caso, intrecciando parole e musica, bisticci e interruzioni, per raccontarci le vicende di Ulisse, l'uomo partito lontano che da vent'anni cerca di tornare a casa, e di Penelope, la donna che lo aspetta.

Lo spettacolo. Dentro i ventiquattro libri dell'Odissea i temi sono infiniti, davvero troppi per essere raccontati con precisione uno a uno. E così bisogna scegliere: come si fa? Quale criterio avrà mai adottato la narratrice per selezionare, togliere, illuminare alcune immagini per offuscarne altre? Il finale è sorprendente e al tempo stesso confortante: raccontare è un gesto

d'amore, sempre, così come studiare. Ci viene più facile quando le pagine parlano di noi, e ci confidano qualcosa che da soli non sappiamo dire. Ecco perché l'Odissea è un racconto che ritorna, che non muore mai, che cambia sotto i nostri occhi ma che presenta anche dopo tremila anni, avventure moderne, contemporanee e quotidiane.

La stampa dice:

"...un'ora di rappresentazione intelligente e divertente per un messaggio trasversale di civile accoglienza verso lo straniero che ha messo in luce il taglio pacato e sicuro dell'ironica narrazione di Cinzia Morandi e l'azzeccato e spassoso estro mediterraneo di Nicola Cioce."